

DROGHE LEGGERE

La canna libera manda in bambola il governo

Altro rinvio: sull'utilizzo ricreativo dell'erba rischiano di andare sotto in Parlamento

di **MARCO GUERRA**

■ Dopo lo ius soli la maggioranza di governo prova a scansare un'altra patata bollente. La legge sulla legalizzazione della cannabis continua infatti a incontrare ostacoli. Martedì in Commissione giustizia della Camera si doveva votare il testo base del provvedimento ma si è consumato l'ennesimo rinvio. Pd, Forza Italia, Mdp, Alternativa popolare e anche Sinistra italiana hanno dato parere favorevole a posticipare il dibattito. Soltanto M5s e Lega hanno chiesto il voto immediato. La compagine governativa vuole evitare la spaccatura sulle diverse proposte che giacciono in Commissione e che riflettono una diversità di vedute impossibile da conciliare. Sul tavolo c'è infatti il testo della relatrice del Pd, **Anna Margherita Miotto**, che prevede una regolamentazione dell'uso per scopi terapeutici della cannabis, sul quale potrebbero convergere anche Alternativa popolare e cattolici dem. Poi ci sono tre bombe a orologeria pronte a scoppiare, vale a dire i testi di **Vittorio Ferraresi** (M5s), **Daniele Farina** (Sel) e **Roberto Giachetti** (Pd), i quali introducono anche legalizzazione di coltivazione per uso personale e vendita al dettaglio sotto il controllo dei Monopoli. Le iniziative favorevoli alla commercializzazione statale muovono tutte dalla proposta di legge trasversale per la «cannabis libera» sottoscritta da 218 deputati, che coinvolge quasi tutti gli schieramenti politici a eccezione dei gruppi di centrodestra, da sempre contrari, e che prevede la possibilità di detenere 15 grammi in casa e 5 in luogo

pubblico per «uso ricreativo». Inoltre si prevede la possibilità di coltivare fino cinque piante. Su questi punti lo stallo va avanti da 2 anni e questa settimana si sarebbe dovuto decidere una volta per tutte se procedere fino alle aule parlamentari solo con la proposta della **Miotto** sull'uso medico o se partire con un testo base che preveda la vendita di marijuana da parte dello Stato. Il governo ha capito che su quest'ultimo punto si rischia di andare sotto in Parlamento, fatto sta che anche i più accesi sostenitori della canna legale, come **Della Vedova** e **Giachetti**, non chiedono di premere sull'acceleratore. I grillini hanno gioco facile nel rinfacciare la «sorprendente» marcia indietro dei tanti esponenti Pd che ora chiedono di rinviare il confronto. Lo stesso **Ferraresi** ha ricordato che anche il procuratore della Direzione nazionale antimafia **Franco Roberti** e il magistrato **Henry John Woodcock** si sono espressi in favore della legalizzazione. La Lega chiede invece il voto immediato per inchiodare la coalizione di governo alle sue responsabilità. **Marco Rondini**, che rappresenta il Carroccio in Commissione affari sociali, si è fatto portavoce della comunità di recupero dei tossicodipendenti che in audizione hanno sempre motivato la loro ferma contrarietà al provvedimento. La Commissione tornerà a riunirsi sulla questione prima della pausa estiva, in pochi giorni **Gentiloni** dovrà decidere se accantonare l'ennesimo cavallo di battaglia della sinistra o se aprire un conflitto con gli ambienti moderati dell'esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

